



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Acqua e rifiuti

Atto N. 34/2017

**Oggetto: ILVA S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, VIA PIONIERI ED AVIATORI D'ITALIA 8, GENOVA.
D.LGS. N. 152/2006, PARTE II, TITOLO 3-BIS. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 4899 DEL 29.10.2013 E SS.MM.II.. MODIFICA NON SOSTANZIALE..**

In data 10/01/2017 il dirigente FONTANELLA PAOLA, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Vista la Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 56 in data 23/12/2015 (prot. n. 0099921/2015) con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione triennale 2016/2018;

Visto l'Atto Dirigenziale n. 346 del 9 febbraio 2016 relativo all'accertamento preventivo delle entrate ricorrenti relative a contributi per le spese di istruttoria, diritti di iscrizione e canoni in materia di rifiuti e scarichi per l'esercizio 2016;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. 18 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, recante "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

Vista la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

Vista la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento");

Visto il P.D. n. 4899 del 29.10.2013 e ss.mm.ii. con il quale è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente allo stabilimento sito a Genova, via Pionieri e Aviatori d'Italia, a ILVA Genova S.p.A. in Amministrazione Straordinaria;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 47989 del 23.08.2016, completata con nota assunta a protocollo con n. 50483 del 12.09.2016, con la quale ILVA S.p.A. in A.S. ha inoltrato domanda per una modifica non sostanziale dell'A.I.A.;

Atteso che la modifica richiesta si articola sostanzialmente nei seguenti punti:

- installazione di nuovi generatori di vapore alimentati a metano di potenzialità massima pari a ca. 12,4 MW ciascuno in sostituzione delle due caldaie esistenti (denominate B101 e B102), alimentate a metano, di potenzialità pari a 70 MW ciascuna;
- predisposizione di una nuova area di lavaggio dei mezzi aziendali, che sarà situata al coperto e dotata di sistema di raccolta e depurazione delle acque di lavaggio;
- aggiornamento delle modalità di stoccaggio dei rifiuti (modifica delle volumetrie e della collocazione degli stoccaggi di alcune tipologie di rifiuti e aggiunta di stoccaggi di nuove tipologie di rifiuti);

Atteso che contestualmente è richiesta la rettifica e aggiornamento della "Parte 1: Analisi e valutazione ambientale" dell'A.I.A. nonché del Piano di Monitoraggio e Controllo;

Atteso che è richiesta anche una rettifica del P.D. n. 4289/2014, relativamente ai contenuti della tabella di cui al punto 2 del citato provvedimento;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 5, comma I-bis, del D.Lgs. 152/2006 la modifica proposta sia da considerarsi "non sostanziale" e che pertanto non necessiti di autorizzazione ai sensi del Titolo II-bis del D.Lgs. 152/2006;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 56604 del 11.10.2016 con la quale ARPAL, in esito al controllo integrato relativo all'anno 2016, ha trasmesso alcune modifiche da apportare al Piano di Monitoraggio e Controllo dell'A.I.A.;

Ritenuto necessario aggiornare il P.D. n. 4899 del 29.10.2013 e ss.mm.ii. con le modifiche richieste;

Ritenuto altresì necessario rettificare la prescrizione 14-bis, introdotta nell'A.I.A. con il P.D. n. 4289 del 22.10.2014, nella parte in cui si stabilisce una frequenza quinquennale per il monitoraggio delle acque sotterranee, in contrasto con la frequenza di monitoraggio semestrale stabilita dal PMC dell'AIA;

Vista la relazione redatta da personale tecnico dell'Ufficio Suolo della Direzione Ambiente che costituisce presupposto al presente atto, alla quale si rimanda per la descrizione della modifica

richiesta;

Considerato che l'istanza di modifica presentata da ILVA S.p.a. in A.S., con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 47989 del 23.08.2016, risulta completa di copia della attestazione di bonifico (del 12.09.2016) pari a € 2.000,00 dovuti alla Città Metropolitana di Genova quale contributo per le spese di istruttoria da introitarsi secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Struttura Accertamento	Esigibilità
3010201	035	3001628	2.000,00	280	2016

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

1. di autorizzare la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a ILVA S.p.A. in A.S. per lo stabilimento di Genova, Via Pionieri ed Aviatori d'Italia, con il P.D. n. 4899 del 29.10.2013 e ss.mm.ii., come di seguito riportato:
 - a) è autorizzata l'installazione delle due nuove caldaie per la produzione di vapore in sostituzione delle caldaie esistenti, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.1.1.Collauda impianti

- 1) almeno 15 giorni prima della messa in esercizio delle nuove caldaie l'Azienda dovrà darne comunicazione alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova e all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.
- 2) le nuove caldaie dovranno essere messe a regime entro 30 giorni dalla data di messa in esercizio. La data di messa a regime dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova e all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.
- 3) è facoltà del Gestore, in caso di problemi tecnici o di avarie o di altre motivazioni di carattere tecnico, chiedere all'Autorità Competente, motivando adeguatamente, una proroga per la fase di messa a regime degli impianti da sottoporre a collaudo.
- 4) l'azienda dovrà procedere, nei 15 giorni successivi alla data di messa a regime, al collaudo analitico delle emissioni in atmosfera originate dai nuovi impianti per la determinazione dei seguenti parametri: (da esprimersi in m³/h a 0°C e 1013 hPa):
 - determinazione del valore di portata
 - determinazione degli ossidi di azoto (espressi come NOx)

- determinazione del CO

- 5) i campionamenti alle emissioni E62 ed E63 dovranno essere effettuati nelle condizioni più gravose di esercizio e l'accertamento delle caratteristiche delle emissioni dovrà avvenire mediante rilevamento analitico sperimentale da effettuarsi adottando le seguenti metodologie:

Manuale UNICHIM 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI EN 10169 2001	Misure alle emissioni Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di pitot
Norma UNI EN 15259:2008	Emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
UNI EN 15058/2006	Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)
DM 25.08.2000 o UNI 10878:2000 o UNI EN 14792:2006	Determinazione degli ossidi di azoto (espressi come NO _x)

- 6) l'utilizzo di metodi alternativi a quelli indicati nel precedente punto 5) dovrà essere preventivamente concordato con la Città Metropolitana di Genova prima dello svolgimento di qualunque attività di controllo.
- 7) entro 30 giorni dalla data di esecuzione dei prelievi analitici di cui al precedente punto 5), l'Azienda dovrà inviare alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova e all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova, i referti analitici del collaudo stesso. La Città Metropolitana di Genova, valutati gli esiti del collaudo analitico, si riserva di fissare per le emissioni E62 ed E63 ulteriori eventuali prescrizioni procedendo all'aggiornamento del provvedimento di autorizzazione.
- 8) i condotti di espulsione dei fumi originanti le emissioni E62 ed E63 dovranno essere realizzate conformemente a quanto indicato nella norma UNI EN 15259:2008. In caso di impedimenti tecnico-strutturali tali da non consentire la rispondenza del condotto a quanto stabilito dalla suddetta norma UNI, l'Azienda, contestualmente alla comunicazione di messa in esercizio dei relativi impianti di cui al precedente punto 1) dovrà inoltrare una relazione tecnica completa di schemi con le motivazioni espresse circa le scelte adottate.
- 9) l'Azienda deve rispettare per le emissioni in atmosfera originate dalle nuove caldaie i limiti della tabella seguente – relativi alle analisi annuali discontinue – riferiti a 0°C ed a 1013 hPa e al 3% di O₂:

Sigla emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinanti	Limiti (mg/Nm ³)
E62	80.000	NOx	200
		CO	150
E63	80.000	NOx	200
		CO	150

10) i controlli analitici periodici dovranno essere eseguiti con le modalità e le frequenze riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

11) l'Azienda dovrà sottoporre i bruciatori dei generatori di vapore originanti le emissioni E62 ed E63, a manutenzione almeno annuale, da parte di ditta specializzata nel settore.

b) è autorizzato l'allestimento della nuova area di lavaggio autovetture aziendali nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) dovrà essere comunicata la data di attivazione del nuovo scarico e contestualmente la georeferenziazione del punto di scarico.

2) le prime analisi allo scarico dovranno essere effettuate entro 30 giorni dalla data di attivazione dello stesso.

3) l'impianto di depurazione delle acque asservito all'area di lavaggio autovetture deve essere sottoposto a manutenzione periodica consistente nella rimozione dei sedimenti e della frazione oleosa, al fine di rendere efficiente il processo di sedimentazione e flottazione.

4) l'Azienda deve adottare una procedura interna che assicuri il rispetto della prescrizione di cui al punto precedente.

5) lo scarico deve essere accessibile e campionabile da parte dell'autorità di controllo.

6) il pozzetto di campionamento dovrà essere realizzato in modo tale da contenere almeno 5/6 litri di acque trattate anche in caso di scarico non attivo.

7) dovrà essere installato misuratore di portata delle acque scaricate.

8) con cadenza annuale, l'Azienda dovrà provvedere all'esecuzione di analisi allo scarico relativamente ai seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, tensioattivi.

9) le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato con metodiche riportate nel PMC ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento

dell'impianto di depurazione, delle modalità di campionamento e dall'indicazione dei metodi analitici utilizzati.

10) i risultati analitici dovranno essere inseriti nella relazione annuale sul piano di monitoraggio che l'Azienda deve inviare alla Città Metropolitana di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova entro il 31 maggio dell'anno successivo al quale si riferiscono gli autocontrolli, secondo quanto previsto al punto 11 del precedente paragrafo 2.1 - Prescrizioni di carattere generale.

11) unitamente alle analisi annuali dovrà essere indicato il valore del contaltri al momento del campionamento.

12) dovranno essere seguite le procedure di prevenzione e di intervento in caso di sversamenti accidentali, come descritti nel piano di prevenzione e gestione.

c) il punto 14-bis è pertanto modificato come segue:

14-bis. Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/2006, l'Azienda dovrà procedere all'effettuazione di controlli analitici per le acque sotterranee e per il suolo. La frequenza dei controlli analitici delle acque è mantenuta semestrale come già stabilito dal PMC, per il suolo la frequenza è fissata in almeno una volta ogni 10 anni, a decorrere dalla data di rilascio del rinnovo dell'A.I.A.. La prima scadenza per l'effettuazione delle analisi del suolo è fissata nel termine di vigenza del P.D. n. 4899 del 29 ottobre 2013 e cioè entro il 28 ottobre 2018. Le modalità di campionamento e analisi delle acque sotterranee e del suolo dovranno essere preventivamente concordate con la Città Metropolitana di Genova e l'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova. La data di effettuazione dei campionamenti dovrà essere comunicata a Città Metropolitana di Genova, ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova e Comune di Genova con almeno 15 gg di anticipo. I risultati dei controlli analitici dovranno essere allegati alla relazione annuale sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui al punto 11.

d) è aggiornata la modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento come riportato nella tabella in **Allegato 1** al presente provvedimento che sostituisce la tabella di cui al punto "1.2.5.Riepilogo rifiuti prodotti dai cicli produttivi" della Parte 1 dell'allegato tecnico dell'A.I.A.;

e) è aggiornata la "Parte 1: Analisi e valutazione ambientale" come di seguito riportato:

- è inserita la seguente descrizione della linea Recoiler: "Questa linea, denominata Recoiler, è collocata a valle delle linee di stagnatura ed è utilizzata per l'ispezione ed il recupero dei rotoli di banda stagnata e cromata giudicati non conformi dai tecnici del controllo qualità. Il rotolo è svolto, privato dei tratti con difetto di forma mediante una spianatrice, ulteriormente controllato per mezzo di una macchina cerca fori ed infine riavvolto. La linea non ha né emissioni in atmosfera né scarichi idrici. La linea potrebbe produrre come rifiuto dei canotti di cartone sui quali sono avvolti i nastri (CER 200101, sigla R27)";
- la modalità di stoccaggio della miscela HNx è così modificata "...stoccaggio del gas in 6 sili da 116 m³ ca. al 3% di idrogeno. Il gas è stoccato ad una pressione di 30 bar";
- il punto "Treno di Laminazione 2 (TAF2)" – "Emissioni in atmosfera" a pag. 11 è corretto

come di seguito riportato: la frase “L’aria così depurata fuoriesce in atmosfera originando quattro emissioni denominate E9 a+d, ognuna delle quali ha una portata di 110.000 Nm³/h e caratterizzata da una concentrazione di nebbie oleose < 5 mg/Nm³” è sostituita con la frase “La portata nominale di ciascuna emissione è pari a 110.000 m³/h (circa 100.000 Nm³/h)”;

- è aggiunto che l’emissione E49, originata da una postazione di saldatura dell’Officina Centrale, sarà utilizzata anche per attività con cannello ossiacetilenico;
- f) la planimetria con l’ubicazione degli stoccaggi allegata al P.D. n. 4899 del 29.10.2013 è sostituita con la planimetria in **Allegato 2** al presente provvedimento;
- g) la planimetria con l’ubicazione delle emissioni in atmosfera allegata al P.D. n. 4899 del 29.10.2013 è sostituita con la planimetria in **Allegato 3** al presente provvedimento;
- h) il Piano di Monitoraggio e Controllo è aggiornato come di seguito riportato:
- nella tabella relativa ai controlli a carico dell’ente pubblico a pag. 20/23 inserire il campionamento e analisi delle acque sotterranee e del suolo:

Tipologia intervento	di	Frequenza	Parametri	Numero di controlli da parte dell’ARPAL nell’arco di validità dell’AIA
Campionamento analisi acque sotterranee	e	annuale	Vedi tabella 15	5
Campionamento analisi suolo	e	decennale	Da concordarsi con gli organi di controllo	---

- a pag. 6 la Tabella 6 – Inquinanti monitorati è così modificata: “E50 – DET: raddrizzatura, spianatura”;
- a pag. 12 la tabella 10 – Scarichi acque meteoriche è così modificata:

Origine scarico	Tipologia	Recettore
8 Deposito rotoli	Acque meteoriche	Canale aero-portual
9 deposito rotoli	Acque meteoriche	

- il “Cap. 2 – Gestione impianto” è sostituito con la versione in **Allegato 4**;

- nella Tabella 19, Paragrafo 2.2, è inserito l'indicatore di corretta manutenzione che tiene conto dei fallimenti dell'apparecchiatura in occasione delle verifiche di funzionamento (failure on demand (FOD) su base annuale);

- a pag. 2/23 del PMC sono inseriti i seguenti punti:

1-bis) Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute all'interno del presente Piano, comunicando annualmente all'A.C. e ad ARPAL entro il 31/01 il programma di massima da confermarsi all'inizio di ogni mese con le date esatte in cui intende effettuare tali controlli. In ogni caso dovrà essere garantito un preavviso di 15 giorni.

11-bis) In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore informa immediatamente l'autorità competente e l'ARPAL, e adotta, entro le 24 ore successive, le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente ed ARPAL. Nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il tempo massimo è definito in 8 ore, come previsto dall'art. 271 comma 14 del D.lgs. 152/06 e smi.

- il punto 3 di pag. 2/23 del PMC è modificato come di seguito riportato:

3) Il gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, preferibilmente indipendente, operi conformemente a quanto richiesto dalla norma UNI CEN EN ISO 17025. I laboratori devono essere accreditati almeno per i parametri di maggiore rilevanza od operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:

- campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
- documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);
- procedure di controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla ISO Guide 43-1;
- convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
- piani di formazione del personale;
- procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.

- a pag. 2/23 del PMC è inserito il punto 3-bis):

3-bis) I certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento (per il campionamento di rifiuti redatto in base alla UNI 10802 e UNI EN 15002) che indichi le modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del

campionamento.

2. di introitare la somma pari a € 2000,00, versata da ILVA S.p.a. in A.S. secondo il seguente schema (denominato dati contabili):

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
EN TR ATA	301020 1	035	300162 8	+	2.000,00					280	2016		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	2.000,00								
TOTALE SPESE:				+									

3. di trasmettere copia del presente provvedimento:

- a) a ILVA Genova S.p.A. in A.S.;
- b) all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, per il controllo e la verifica dei dispositivi imposti;
- c) alla Regione Liguria;
- d) alla ASL 3 "Genovese", S.C.I.S.P., e al Comune di Genova per quanto di rispettiva competenza;

Secondo quanto stabilito dall'articolo 29-quater, comma 11 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale.

Sono fatte salve le scadenze e le prescrizioni del provvedimento n. 4899 del 29.10.2013 e ss.mm.ii. non modificate con il presente provvedimento.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D.Lgs. n. 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

**Sottoscritta dal Dirigente
(FONTANELLA PAOLA)
con firma digitale**

Amparo d

Codice C.E.R.	Sigla	Descrizione	Ubicazione	Modalità di stoccaggio	Volumi massimi	Note
18.01.03*	R1	rifiuti di infermeria	Locale infermeria al coperto	Contenitori in cartone	0,4 m ³	
17.04.11	R2	cavi elettrici	Area magazzino	Deposito al coperto, pavimento asfaltato	150 m ³	
19.08.14	R3	fanghi di trattamento delle acque reflue industriali	Isola ecologica	n. 2 box in c.a da 200 m ³ sotto tettoia	400 m ³	
17.04.05	R4	ferro e acciaio	Area magazzino	Deposito al coperto, pavimento asfaltato	100 m ³	
17.04.07	R5	metalli misti	Zona B parco rottame	Deposito all'aperto, su area asfaltata	n.d.	Area con raccolta e trattamento acque meteoriche
17.04.01	R6	rame bronzo ottone	Area magazzino	Deposito al coperto, pavimento asfaltato	40 m ³	Rifiuto prodotto in maniera occasionale
13.02.05*	R7	oli esausti non clorurati	Area magazzino	Deposito al coperto, pavimento asfaltato	40 m ³	Rifiuto prodotto in maniera occasionale
17.04.03	R8	piombo	Piazzale adiacente MAG 42	n. 2 serbatoi in acciaio da 20 m ³ ciascuno	40 m ³	Serbatoi in bacino di contenimento da 53 m ³
15.02.02*	R9	assorbenti, stracci inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti contaminati da sostanze pericolose	Area magazzino	Deposito al coperto, pavimento asfaltato	5 m ³	Rifiuto prodotto in maniera occasionale.
16.02.09*	R10	trasformatori e condensatori contenenti PCB	Deposito scaglie	Capannone coperto, pavimentazione in cemento in cassoni scarrabili	80 m ³	
13.03.01*	R11	oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	Deposito Ex solfato e Deposito scaglie	Capannone coperto con pavimentazione	Non definito	
08.01.11	R12	pitture e vernici obsolete contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Deposito scaglie	Capannone coperto con pavimentazione	Non definito	
			Deposito vernici	Deposito coperto, in cisterne/fusti	20 m ³	Bacino di contenimento da 143 m ³

Codice C.E.R.	Sigla	Descrizione	Ubicazione/Modalità di stoccaggio	Contenitori/cumuli	Volumi massimi	Note
17.04.02	R13	alluminio	Area magazzino	Deposito al coperto, pavimento asfaltato	40 m ³	
16.08.02*	R14	catalizzatori esausti	Deposito scaglie	Magazzino coperto, pavimentato in cemento, in cisterne, big bags	20 m ³	Rifiuto non pulverulento produzione occasionale
11.01.05*	R15	acidi di decapaggio	Presso impianti ECO e DEC1	Deposito coperto, n. 3 serbatoi di vetroresina da 70 m ³	210 m ³	In imp. ecologico n. 2 serbatoi posti in una vasca in c.a. rivestita con piastrelle antiacido da 144 m ³ , n. 1 serbatoio in DEC1 in vasca in c.a. da 211 m ³ .
15.01.06	R16	imballaggi in materiali misti	Isola ecologica	Deposito in area scoperta, pavimentazione in asfalto, impilaggio	200 m ³	Area con raccolta e trattamento acque meteoriche
11.01.98*	R17	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Impianto ELT	Capannone coperto, in n. 5 vasche in acciaio	100 m ³	Rifiuto prodotto con periodicità annuale
12.01.14*	R18	fanghi lavorazione (morchie oleose contenenti residui ferrosi)	Deposito scaglie e Deposito Ex solfato	Magazzino coperto, pavimentato, in cisterne, fusti, big bags	30 m ³	Rifiuto prodotto in maniera occasionale
13.08.02*	R19	Emulsioni oleose	Isola ecologica	n. 2 vasche poste al coperto sotto tettoia	900 m ³	
15.01.04	R20	imballaggi metallici	Impianto ECO	n. 2 serbatoi in acciaio	60 m ³	
11.01.09*	R21	fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose	Zona B parco rottame	capannone coperto, Cisterne/fusti	20 m ³	Area con raccolta e trattamento acque meteoriche
16.01.04*	R22	veicoli fuori uso	Impianto ELT	Deposito scoperto	20 m ³	
10.10.03	R23	scorie di fusione	Zona A parco rottame	Deposito coperto, in cisterne o fusti	Non definito	Area con raccolta e trattamento acque meteoriche
19.09.05	R24	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Deposito scaglie	Deposito coperto, Cisterne/fusti	20 m ³	Rifiuto non pulverulento
06.03.16	R25	allumina	Deposito scaglie	Magazzino coperto in cisterne/fusti	20 m ³	Rifiuto solido non pulverulento prodotto in maniera occasionale

Codice C.E.R.	Sigla	Descrizione	Ubicazione/Modalità di stoccaggio	Contenitori/cumuli	Volumi massimi	Note
16.06.01*	R26	batterie al piombo	Deposito batterie	Deposito coperto, box con tettoia	15 m ³	Box con bacino di contenimento di 4,5 m ³
20.01.01	R27	carta e cartone	Sito di stoccaggio in funzione della raccolta	Deposito coperto/scoperto, in cassoni/campane	60 m ³	sito stoccaggio che viene modificato in funzione della produzione
15.01.03	R28	imballaggi in legno	Sito di stoccaggio in funzione della raccolta	Deposito scoperto, pavimentazione asfaltata in cassoni scarrabili	200 m ³	sito stoccaggio che viene modificato in funzione della produzione
17.06.01*	R29	materiali isolanti contenenti amianto	Sito di stoccaggio in funzione della raccolta	big-bags conformi alla normativa	Non definito	sito stoccaggio che viene modificato in funzione della produzione
17.06.05*	R30	materiali da costruzione contenenti amianto	Sito di stoccaggio in funzione della raccolta	big-bags conformi alla normativa	Non definito	sito stoccaggio che viene modificato in funzione della produzione
16.06.02*	R31	Batterie al nichel-cadmio	Deposito batterie	Box coperto con tettoia	10 m ³	Rifiuto prodotto in maniera occasionale. Bacino di contenimento di 4,5 m ³ .
16.02.14	R32	Computer, stampanti	Deposito scaglie	Magazzino al coperto con pavimentazione, sfusi	15 m ³	Rifiuto prodotto in maniera occasionale.
		Motori elettrici Quadri elettrici	Area magazzino	Deposito al coperto, pavimento asfaltato, sfusi	50 m ³ 20 m ³	
17.06.03*	R33	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Deposito Ex solfato e Deposito scaglie	Capannone coperto con pavimentazione	60 m ³	Rifiuti prodotti in maniera occasionale.
20.03.04	R34	fanghi delle fosse settiche	Ubicazioni varie	fosse biologiche	n.d.	Rifiuti prelevati direttamente dalla fossa biologica
16.02.16	R35	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 160215	Area magazzino	Deposito al coperto, pavimento asfaltato, impilaggio/cumulo	80 m ³	Rifiuto prodotto in maniera occasionale
14.06.03*	R36	altri solventi e miscele di solventi	Deposito vernici	Deposito coperto chiuso, in cisterne/fusti	10 m ³	Rifiuti prodotti in maniera occasionale. Bacino di contenimento di 143 m ³
15.01.02	R37	imballaggi in plastica	Sito di stoccaggio in funzione della raccolta	Deposito in area scoperta con pavimentazione in asfalto in cassoni	200 m ³	sito stoccaggio che viene modificato in funzione della produzione
12.01.02	R38	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Deposito Ex solfato e Deposito scaglie	Capannone coperto con pavimentazione	20 m ³	

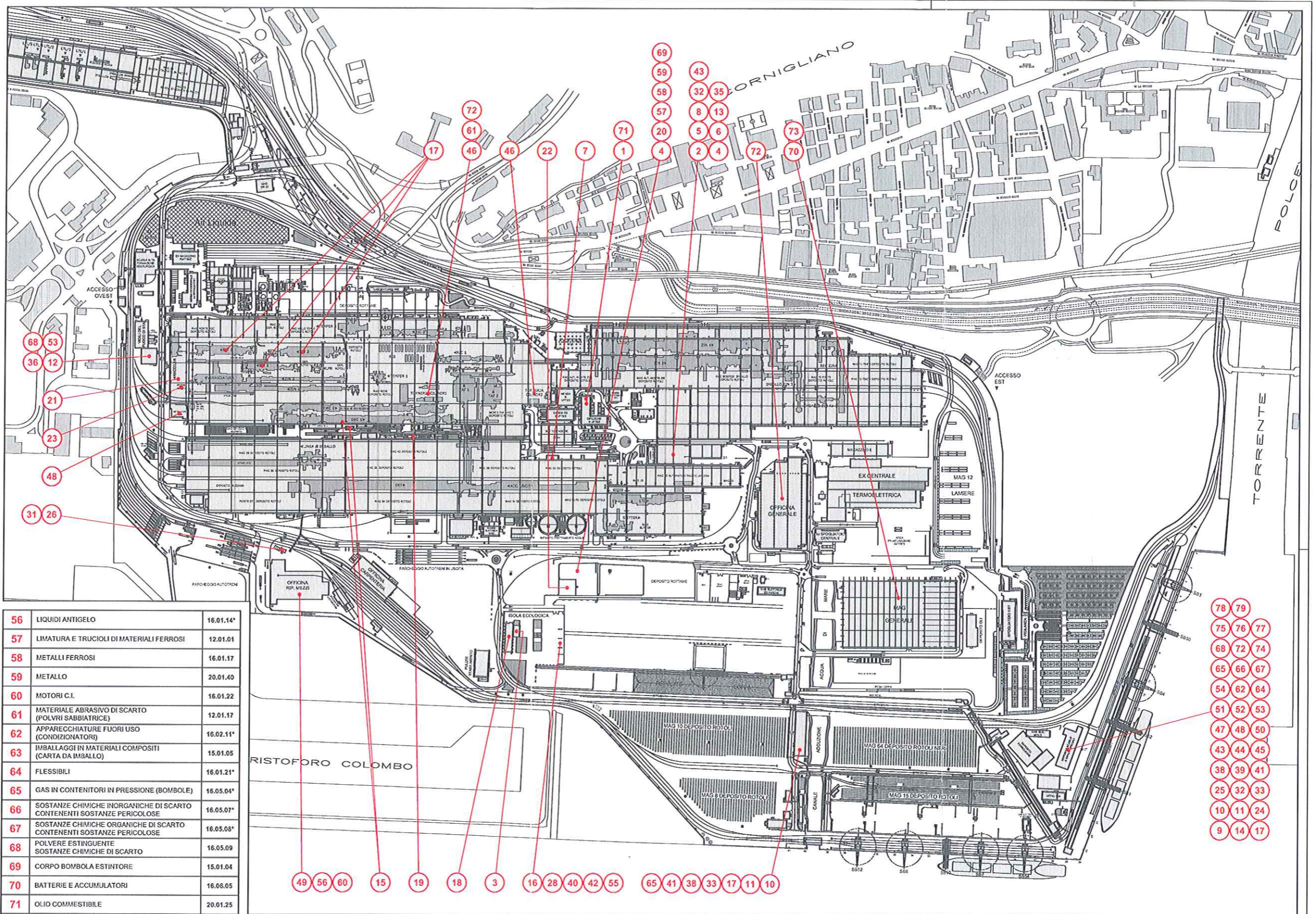
Codice C.E.R.	Sigla	Descrizione	Ubicazione/Modalità di stoccaggio	Contenitori/cumuli	Volumi massimi	Note
16.03.03*	R39	residui della pulizia stradale	Deposito scaglie	Magazzino al coperto pavimentato in cumuli/cassoni	100 m ³	
17.02.04*	R40	Traversine ferroviarie	Isola ecologica	Deposito in area scoperta pavimentata in cassoni	160 m ³	Area con raccolta e trattamento acque meteoriche
17.06.04	R41	Materiali isolanti diversi da 170601 e 170603	Deposito Ex solfato e Deposito scaglie	Capannone coperto con pavimentazione	20 m ³	
16.01.03	R42	Pneumatici fuori uso	Isola ecologica	Deposito in area scoperta pavimentata in asfalto in cassoni - implaggio/cumulo	150 m ³	
16.02.13*	R43	Apparecchiature uso/rottame trasformatori	Deposito scaglie (monitor) Area (trasformatori)	Magazzino coperto con pavimentazione in cemento Deposito coperto con pavimento asfaltato	10 m ³ Sino a 10	
12.01.12*	R44	Cere e grassi esauriti	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in fuditi latte, etc	5 m ³	
15.01.10*	R45	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in cassoni e implaggio	200 m ³	
12.01.18*	R46	Fanghi da rettifica contenenti olio	Sito di stoccaggio in funzione della raccolta	Capannone coperto con pavimento in cemento in cassoni	50 m ³	
20.01.21*	R47	Tubi fluorescenti	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in cartoni	10 m ³	
16.05.06*	R48	Sostanze chimiche laboratorio	Deposito scaglie ed Area adiacente laboratorio	Area coperta con pavimentazione in bottiglie, fusti	5 m ³	
16.01.07*	R49	Filtri dell'olio	Area officina meccanica	Capannone coperto con pavimento in cemento in fusti	2 m ³	
06.01.06*	R50	Altri acidi	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in cisterne/fusti	5 m ³	prodotto in modo occasionale
06.02.05*	R51	Altre basi	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in cisterne/fusti	5 m ³	prodotto in modo occasionale

Codice C.E.R.	Sigla	Descrizione	Ubicazione/Modalità stoccaggio	di	Contenitori/cumuli	Volumi massimi	Note
16.03.05*	R52	Rifiuti organici pericolosi	Deposito scaglie		Magazzino coperto con pavimento in cemento in cisternette/fusti	5 m ³	prodotto in modo occasionale
16.03.06	R53	Rifiuti organici	Deposito scaglie e Vernici	Deposito	Magazzino coperto con pavimentazione in cisternette/fusti	5 m ³	prodotto in modo occasionale
16.07.08*	R54	Rifiuti contenenti olio	Deposito scaglie		Magazzino coperto con pavimento in cemento in cisternette/fusti	5 m ³	prodotto in modo occasionale
17.02.03	R55	plastica	Isola ecologica		Deposito in area scoperta pavimentata in asfalto in cassoni - impilaggio/cumulo	160 m ³	
16.01.14*	R56	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Area officina meccanica		Capannone coperto con pavimento in cemento cisternette/fusti	1 m ³	prodotto in modo occasionale
12.01.01	R57	Limatura e trucioli di materiale ferroso	Parco rottame - zona B		cumuli	5 m ³	Area con raccolta e trattamento acque meteoriche
16.01.17	R58	Metalli ferrosi	Parco rottame - zona B		cumuli	n.d.	Area con raccolta e trattamento acque meteoriche
20.01.40	R59	metallo	Parco rottame - zona B		cumuli	n.d.	Area con raccolta e trattamento acque meteoriche
16.01.22	R60	Motori c.i.	Area officina meccanica		Capannone coperto con pavimento in cemento impilaggio	10 motori	prodotto in modo occasionale
12.01.17	R61	Materiale abrasivo di scarto (polveri sabbiatrice)	Area torneria cilindri		Capannone coperto con pavimento in cemento sacchi/fusti	10 m ³	
16.02.11*	R62	Apparecchiature fuori uso	Deposito scaglie		Magazzino coperto con pavimento in cemento Impilaggio	15 m ³	
15.01.05	R63	Imballaggi in materiali compositi	Sito di stoccaggio in funzione della raccolta		Capannone coperto con pavimentazione, in cassoni	100 m ³	Sito di stoccaggio che viene modificato in funzione della generazione
16.01.21*	R64	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (flessibili)	Deposito scaglie		Capannone coperto con pavimento in cemento in cisternette, pallets	10 m ³	
16.05.04*	R65	Gas in contenitori in pressione	Deposito Ex solfato e Deposito scaglie		Magazzino coperto con pavimentazione in cestelli, impilaggio su pallets	10 m ³	prodotto in modo occasionale

Codice C.E.R.	Sigla	Descrizione	Ubicazione/Modalità di stoccaggio	Contentori/cumululi	Volumi massimi	Note
16.05.07*	R66	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti sost. pericolose	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in cisternette/fusti	10 m ³	prodotto in modo occasionale
16.05.08*	R67	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti sost. pericolose	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in cisternette/fusti	10 m ³	prodotto in modo occasionale
16.05.09	R68	Sostanze chimiche di scarto (polielettrolita)	Deposito Vernici e deposito scaglie	Magazzino e capannone coperti e pavimentati in big bags, cisternette, fusti	5 m ³	
		Sostanze chimiche di scarto (polvere estinguente)			20 m ³	
15.01.04	R69	Corpo bombola estintore	Parco rottame - Zona B	In cumuli	5 m ³	prodotto in modo occasionale
16.06.05	R70	Batterie e accumulatori	Area magazzino	Magazzino coperto con pavimento in cemento	1 m ³	
20.01.25	R71	Olio commestibile	Locali mensa	Lattine e fustini	0,2 m ³	prodotto in modo occasionale
12.01.20*	R72	Corpi di utensile	Area torneria cilindri, Deposito scaglie, Area Officina Meccanica	Capannone coperto con pavimento in cemento	10 m ³	prodotto in modo occasionale
16.06.04	R73	Batterie alcaline	Area magazzino	Magazzino coperto con pavimento in cemento in casse/fusti	0,5 m ³	
16.03.04	R74	Residui della pulizia della strada e della stiva nave	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in cumuli/cassoni	100 m ³	
10.02.07*	R75	Polveri da abbattimento fumi	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in bigbags/cisternette	10 m ³	
16.11.03*	R76	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in bigbags/contenitore	20 m ³	prodotto in modo occasionale
10.09.12	R77	Residuo del taglio ossiacetilenico	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in cassone/cumululo	30 m ³	prodotto in modo occasionale
17.09.03*	R78	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in cassone/cumululo	20 m ³	prodotto in modo occasionale
11.01.13*	R79	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	Deposito scaglie	Magazzino coperto con pavimento in cemento in contenitore/cumululo	20 m ³	prodotto in modo occasionale

Allegato 2

POS.	DESCRIZIONE	codice C.E.R.
1	RIFIUTI DI INFERMERIA	18.01.03*
2	CAVI ELETTRICI	17.04.11
3	FANGHI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE INDUSTRIALI	19.08.14
4	FERRO - ACCIAIO	17.04.05
5	METALLI MISTI	17.04.07
6	RAME - BRONZO - OTTONE	17.04.01
7	OLI ESAUSTI NON CLORURATI	13.02.05*
8	PIOMBO	17.04.03
9	ASSORBENTI, STRACCI INCLUSI I FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	15.02.02*
10	TRASFORMATORI E CONDENSATORI CONTENENTI PCB	16.02.09*
11	OLI ISOLANTI E TERMOCONDUOTTORI CONTENENTI PCB	13.03.01*
12	PITTURE E VERNICI OBSOLETE CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	08.01.11*
13	ALLUMINIO	17.04.02
14	CATALIZZATORI ESAUSTI	16.08.02*
15	ACIDI DECAPAGGIO	11.01.05*
16	IMBALAGGI IN MATERIALI MISTI	15.01.06
17	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	11.01.98*
18	FANGHI DI LAVORAZIONE (MORCHIE OLEOSE CONTENENTI RESIDUI FERROSI)	12.01.14*
19	EMULSIONI OLEOSE	13.08.02*
20	IMBALAGGI METALLICI	15.01.04
21	FANGHI E RESIDUI DI LAVORAZIONE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	11.01.09*
22	VEICOLI FUORI USO	16.01.04*
23	SCORIE DI FUSIONE	10.10.03
24	RESINE A SCAMBIO IONICO SATURATE O ESAURITE	19.09.05
25	ALLUMINA	06.03.16
26	BATTERIE AL PIOMBO	16.06.01*
27	CARTA E CARTONE	20.01.01
28	IMBALAGGI IN LEGNO	15.01.03
29	MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI AMIANTO	17.06.01*
30	MATERIALI DA COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO	17.06.05*
31	BATTERIE AL NICHEL - CADMIO	16.06.02*
32	COMPUTER E MOTORI ELETTRICI QUADRI ELETTRICI	16.02.14
33	ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI O COSTITUITI DA SOSTANZE PERICOLOSE	17.06.03*
34	FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	20.03.04
35	COMPONENTI RIMOSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO	16.02.16
36	ALTRI SOLVENTI E MISCELE DI SOLVENTI	14.06.03*
37	IMBALAGGI IN PLASTICA	15.01.02
38	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI	12.01.02
39	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	16.03.03*
40	TRAVERSINE FERROVIARIE	17.02.04*
41	MATERIALI ISOLANTI DIVERSI DA 17.06.01 E 17.06.03	17.06.04
42	PNEUMATICI FUORI USO	16.01.03
43	APPARECCHIATURE FUORI USO (MONITOR - TRASFORMATORI)	16.02.13*
44	CERE E GRASSI ESAURITI	12.01.12*
45	IMBALAGGI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	15.01.10*
46	FANGHI DA RETTIFICA CONTENENTI OLIO	12.01.18*
47	TUBI FLUORESCENTI	20.01.21*
48	SOSTANZE CHIMICHE DI LABORATORIO	16.05.05*
49	FILTRI OLIO	16.01.07*
50	ALTRI ACIDI	06.01.06*
51	ALTRE BASI	06.02.05*
52	RIFIUTI ORGANICI PERICOLOSI	16.03.05*
53	RIFIUTI ORGANICI	16.03.06
54	RIFIUTI CONTENENTI OLIO	16.07.08*
55	PLASTICA	17.02.03
56	LIQUIDI ANTIGELO	16.01.14*
57	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	12.01.01
58	METALLI FERROSI	16.01.17
59	METALLO	20.01.40
60	MOTORI C.I.	16.01.22
61	MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO (POLVRI SABBIASTRICE)	12.01.17
62	APPARECCHIATURE FUORI USO (CONDIZIONATORI)	16.02.11*
63	IMBALLAGGI IN MATERIALI COMPOSITI (CARTA DA IMBALLO)	15.01.05
64	FLESSIBILI	16.01.21*
65	GAS IN CONTENITORI IN PRESSIONE (BOMBOLE)	16.05.04*
66	SOSTANZE CHIMICHE INORGANICHE DI SCARTO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	16.05.07*
67	SOSTANZE CHIMICHE ORGANICHE DI SCARTO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	16.05.08*
68	POLVERE ESTINGUENTE SOSTANZE CHIMICHE DI SCARTO	16.05.09
69	CORPO BOMBOLE ESTINTORE	15.01.04
70	BATTERIE E ACCUMULATORI	16.06.05
71	OLIO COMMESTIBILE	20.01.25
72	CORPI DI UTENSILE	12.01.20*
73	BATTERIE ALCALINE	16.06.04
74	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	16.03.04
75	POLVERI DA ABBATTIMENTO FUMI	10.02.07*
76	ALTRI RIVESTIMENTI E MATERIALI REFRAATTARI PROVENIENTI DALLE LAVORAZ. METALLURGICHE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	16.11.03*
77	RESIDUO DEL TAGLIO OSSIAETILENICO	10.09.12
78	ALTRI RIFIUTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	17.09.03*
79	RIFIUTI DI SGRASSAGGIO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	11.01.13*

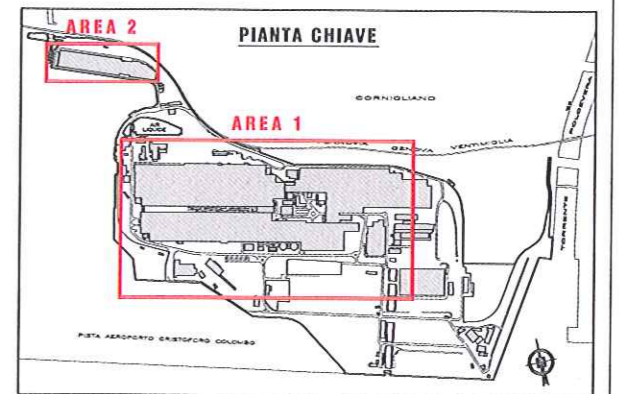
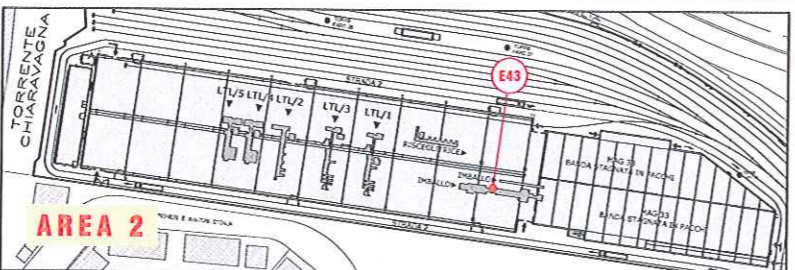
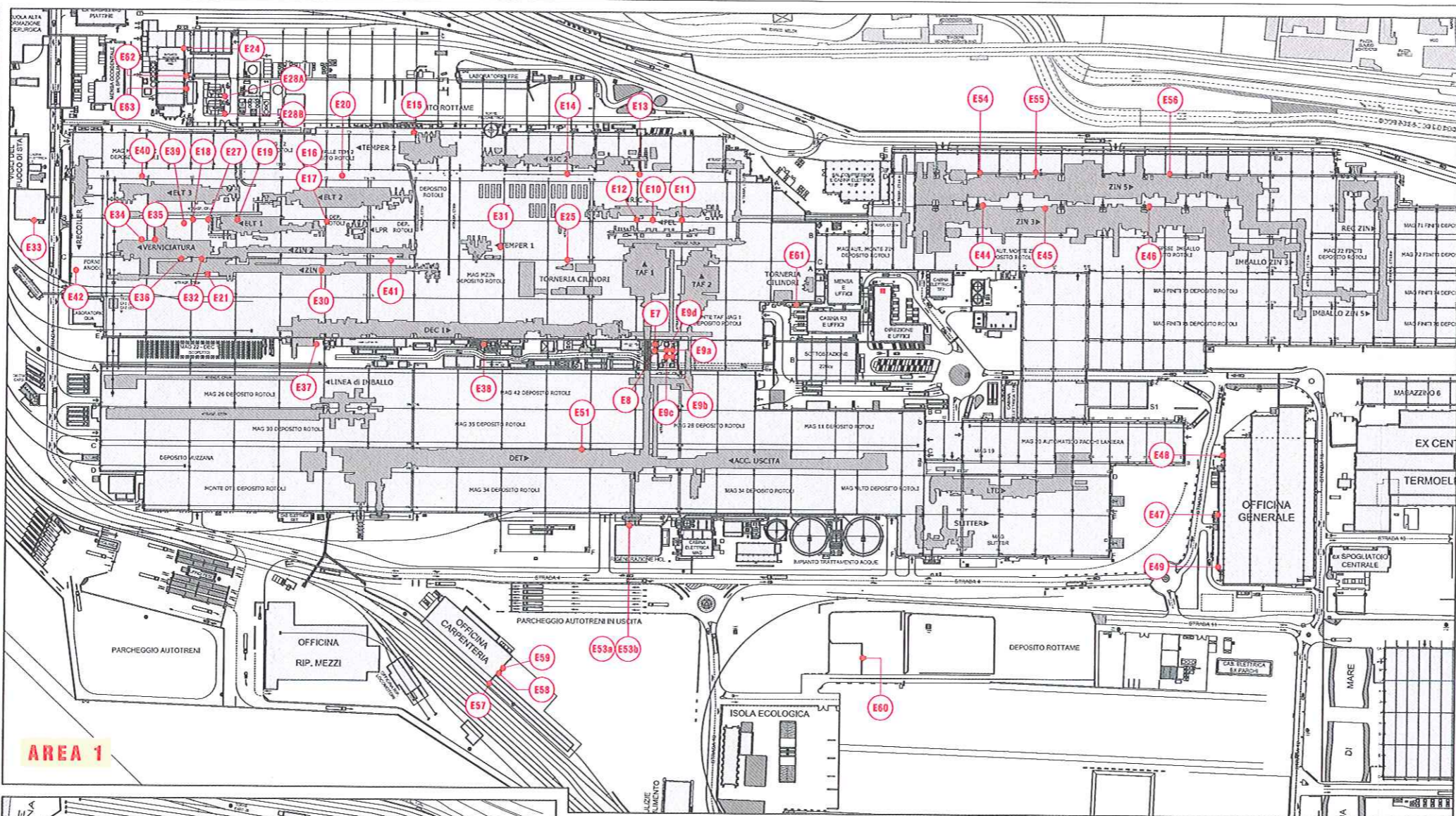


N.B.
 - I RIFIUTI POS. 27 - 28 - 29 - 30 - 37 - 63 SONO STOCCATI IN SITO CHE VIENE MODIFICATO IN FUNZIONE DELLA GENERAZIONE
 - RIFIUTO POS. 34 PRELEVATO DIRETTAMENTE DALLA FOSSE BIOLOGICA

ITM	Stabilimento di GENOVA	REPARTO TES	INCARICO
		CODICE LAVORO	
PLANIMETRIA GENERALE DI STABILIMENTO DEPOSITI RIFIUTI UBICAZIONE PLANIMETRICA			
DISEGNATO	CORINO E.	DATA	26/10/2009
CONTROLLATO		FIRMA	
VISTO		FILE N°	
		N° DISEGNO	98976
		CODICE PRODOTTO	
		SCALA	A1
LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO E' RISERVATA A TERMINI DI LEGGE E' VIETATO QUINDI RIPRODURLO O RENEALZO NOTO A TERZO SENZA LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE			NUMERO TDM
REV.	DATA	DIS.	VISTO
			DESCRIZIONE MODIFICA

REV.	DATA	DIS.	VISTO	DESCRIZIONE MODIFICA
i	03/03/2018	Corino E.		Aggiunta pos. 76-77-78-79, mod. ubi. pos. 42
H	07/02/2014	Corino E.		Aggiornati testi
G	26/01/2014	Corino E.		Mod. ubi. pos. 41-60-71, egg. pos. 48-65-72, elim. pos. 55-68-70-73
F	14/08/2013	Corino E.		Aggiunta pos. 28

Prog.	Sigla	Descrizione	Est	Nord
1	E7	TAF 1	1.488.937	4.917.787
2	E8	TAF 1	1.488.986	4.917.782
3	E9a	TAF 2	1.489.000	4.917.760
4	E9b	TAF 2	1.488.999	4.917.777
5	E9c	TAF 2	1.488.994	4.917.778
6	E9d	TAF 2	1.488.995	4.917.781
7	E10	PEL	1.489.007	4.917.886
8	E11	RIC 1	1.489.030	4.917.891
9	E12	RIC 1	1.488.994	4.917.889
10	E13	RIC 2	1.489.004	4.917.925
11	E14	RIC 2	1.488.947	4.917.938
12	E15	TEM 2	1.488.833	4.917.997
13	E16-E17	ELT 1	1.488.749	4.917.942
14	E18	ELT 1	1.488.644	4.917.967
15	E19	ELT 1	1.488.679	4.917.959
16	E20	ELT 2	1.488.769	4.917.976
17	E21	ZIN 2	1.488.646	4.917.921
18	E24	INX	1.488.666	4.918.104
19	E25	TOC	1.488.933	4.917.869
20	E27	ELT 1	1.488.656	4.917.964
21	E28A	Caldaia	1.488.690	4.918.058
22	E28B	Caldaia	1.488.687	4.918.045
23	E30	ZIN 2	1.488.737	4.917.905
24	E31	TEM 1	1.488.882	4.917.891
25	E32	ZIN 1	1.488.644	4.917.934
26	E33	Var. post. vari	1.488.518	4.917.994
27	E34	Var. post. vari	1.488.600	4.917.960
28	E35	ZIN 1	1.488.611	4.917.958
29	E36	ZIN 1	1.488.628	4.917.938
30	E37	DEC 1	1.488.720	4.917.847
31	E38	DEC 1	1.488.853	4.917.817
32	E39	STELE 1	1.488.636	4.917.965
33	E40	STELE 1	1.488.611	4.918.010
34	E41	ZIN	1.488.793	4.917.900
35	E42	Forno anodi	1.488.543	4.917.947
36	E43	Forno anodi	1.488.570	4.918.446
37	E44	Sez. p. r. r.	1.489.275	4.917.843
38	E45	ZIN 3	1.489.319	4.917.827
39	E46	Sez. post. vari	1.489.407	4.917.812
40	E47	OFF. MEC. pulizia	1.489.404	4.917.554
41	E48	OFF. MEC. torni coll. panna	1.489.419	4.917.601
42	E49	OFF. MEC. salsifici	1.489.395	4.917.513
43	E50	Aspir. scaglie	1.488.704	4.917.763
44	E51	DEC 1	1.488.911	4.917.717
45	E53a	Ripulimento HCl	1.488.935	4.917.648
46	E53b	Ripulimento HCl	1.488.935	4.917.648
48	E54	ZIN 4	1.489.273	4.917.866
49	E55	Forno	1.489.317	4.917.857
50	E56	ZIN 4	1.489.424	4.917.832
51	E57	Off. carpenteria aspr. salsatura	1.488.798	4.917.548
52	E58	Off. carpenteria aspr. salsatura	1.488.807	4.917.555
53	E59	Off. carpenteria aspr. salsatura	1.488.812	4.917.558
54	E60	Parco rottame post. taglio	1.489.097	4.917.503
55	E61	Lavaggio cilindri	1.489.105	4.917.794
56	E62	Caldaia produzione vapore 1	1.488.663	4.918.081
57	E63	Caldaia produzione vapore 2	1.488.661	4.918.071



POS.	Q.TA	DENOMINAZIONE	MATERIALE o N° DISEGNO	un./PESO	tot. kg	COO. PROD.	NOTE
M	11/01/2015	Corino E.	Aggiunto camini nuove caldaie PRV (E62-E63)				
L	02/04/2012	Corino E.	Agg. camini E24-E35-E34-E55-E56-E57-E58-E59-E60-E61, atm. E1-E5-E8-E8b-E8c				
i	12/04/2008	Corino E.	Aggiunto camino TAF 1 (E8 bis)				
H	05/05/2008	Corino E.	Aggiunto camino impianto rigenerazione HCl (E53)				
REV.	DATA	DIS.	VISTO	DESCRIZIONE MODIFICA			

	REPARTO TES		INCARICO COD. MACCHINA
	CODICE LAVORO		
STRALCIO PLANIMETRIA DI STABILIMENTO INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA SORGENTI DI EMISSIONE E RELATIVE COORDINATE GAUSS-BOAGA			
DISEGNATO Corino E.	DATA 07/10/2002	FIRMA	FILE N° 97956
CONTROLLATO		CODICE PRODOTTO	SCALA 1:2000
VISTO		NUMERO TOM	FORMATO A2L
LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO E' RISERVATA A TERZA PARTE E' VIETATO QUINDE RIPRODURLO O RENDERSILO NOTO A TERZA SENZA LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE			REV. M



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Allegato 2
Integrazione al PMC
vigente

GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione. L'individuazione di tali strumenti/apparecchiature dovrà tener conto dei seguenti criteri minimi:

- caratteristiche della sostanza contenuta (es. tossica, corrosiva, infiammabile) e materiale di composizione dell'apparecchiatura,
- probabilità di fuoriuscita della sostanza,
- condizioni di esercizio (T° e p)

L'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).

In particolare si individuano tre tipi di interventi manutentivi

- Prove di routine: per verificare la funzionalità delle apparecchiature ed impianti critici. Il componente rimane on-line.
- Manutenzione periodica: svolta sulla base di frequenze di intervento stabilite da manuali d'uso delle apparecchiature, dall'esperienza operativa, da dati storici. Il componente è indisponibile durante la manutenzione periodica.
- Manutenzione incidentale: il componente si rompe e deve essere riparato. Il componente è indisponibile.

Inoltre ai fini manutentivi si individuano due tipologie di apparecchiature:

- Apparecchi on-line, continuamente in funzione, o in funzione durante le fasi operative del ciclo produttivo, soggetti a manutenzione periodica.
- Apparecchi in stand-by, che non funzionano nella normale operatività, ma che devono intervenire in casi specifici, ad esempio emergenza, o come back-up di un componente in manutenzione, soggetti a manutenzione periodica.

Tabella 17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Apparecchi on line	Verifiche di funzionalità	giornaliere	Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° di guasti
Apparecchi in stand-by	Verifiche di funzionalità	quindicinale o mensile o frequenza differente sulla base di uno studio affidabilistico	Registrazione su file o db interno data verifica ed esito per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° fallimenti/n° prove per ciascuna apparecchiatura
Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato	Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente		Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate. Archiviazione della certificazione della ditta esterna <i>Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate e delle tipologie di interventi. Riesame del Piano di manutenzione ed eventuale conseguente proposta di modifica delle frequenze di verifica</i>
Serbatoi e tubazioni connesse	Prove di tenuta*	In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	

Gli interventi di manutenzione riportati nella precedente tabella dovranno essere eseguiti per tutte le apparecchiature/strumentazioni e impianti di cui all'elenco sopracitato.

* Prove di tenuta sui serbatoi fuori terra presenti nello stabilimento: la frequenza e le modalità di esecuzione delle prove dovranno essere definite in apposita procedura, definita in base alle indicazioni della ditta costruttrice, che tenga conto del materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita, nonché degli esiti degli anni precedenti. Tali prove dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.

2.2- Indicatori di prestazione

Tabella 19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
produzione totale rotoli	t/anno	Annuale	Registrazione su fogli di calcolo delle medie mensili ed inserimento nella relazione annuale del dato di efficienza e proposta di miglioramento
Consumo acqua dolce per unità di nastro trattato	m ³ /t	Mensile	
Consumo acqua da pozzo per unità di nastro trattato	m ³ /t		
Consumo acqua di mare per unità di nastro trattato	m ³ /t		
Bilancio energetico produzione/consumi	MWh/MWh		
Produzione solidi sospesi per unità di nastro trattato	Kg/t		
Percentuale rifiuti avviati a recupero	%		
Produzione fanghi laminazione (CER 120114*) per unità di nastro trattato	Kg/t		
Produzione fanghi Trattamento acque reflue (CER 190814) per unità di nastro trattato	Kg/t		
Produzione emulsioni oleose (CER 130802*) per unità di nastro trattato	Kg/t		
Inquinante significativo su scarico 2A per unità di prodotto: Idrocarburi tot e Cromo	mg/t	Annuale	
Emissione di HCl da E38 e E51 per unità di nastro trattato	mg HCl/t	Annuale	
Failure-on-demand (Fod) su base annuale*	n° fallimenti/n° prove	Annuale	<p>Valutazione annuale sugli esiti delle verifiche funzionalità e delle manutenzioni periodiche.</p> <p>Riesame annuale del Piano di Manutenzione</p> <p>Inserimento nella relazione annuale sintesi FOD per ciascuna apparecchiatura, valutazione delle verifiche e modifiche delle relative frequenze.</p>

* Failure-on-demand (Fod) su base annuale: indicatore di corretta manutenzione che tiene conto dei fallimenti dell'apparecchiatura in occasione delle verifiche di funzionamento.

I fattori emissivi dovranno essere confrontati con dati di settore e per gli anni successivi al primo i fattori emissivi dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche:

Per gli apparecchi on line le prove di routine sono quotidiane, pertanto il parametro Fod coincide con il numero di guasti all'anno.

Per gli apparecchi in stand-by, le prove di routine sono quindicinale/mensile o definite con uno studio affidabilistico, pertanto il FOD dovrebbe tendere a 0.

Parametri oggetto di riesame:

- frequenza delle prove di routine - Pr - (solo per apparecchi in stand-by),
- frequenza delle manutenzioni periodiche – MP .

Criteri di valutazione:

Apparecchi on line:

- il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto;
- il parametro Fod, coincidente con il numero di fallimenti, risulta elevato (vengono riscontrati guasti tra una MP e la successiva): la frequenza delle MP va incrementata.

Apparecchi in stand-by:

- Il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto; la frequenza delle Pr può essere diminuita se il parametro Fod risulta molto basso;
- il parametro Fod è superiore a 0.4: la frequenza delle MP va incrementata. Per i componenti off-line resta inalterata la frequenza delle Pr, che potrà essere diminuita quando Fod tende a 0.

Dipartimento di Genova
U.O. Territorio
Via Bombrini 8 – 16149 GENOVA
Tel. +39 010 64371 - fax. +39 6437 441
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107





CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Suolo

Oggetto: ILVA S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, VIA PIONIERI ED AVIATORI D'ITALIA 8, GENOVA.

D.LGS. N. 152/2006, PARTE II, TITOLO 3-BIS. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 4899 DEL 29.10.2013 E SS.MM.II.. MODIFICA NON SOSTANZIALE.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENT RAT A	3010201	035	3001628	+	2.000,00					280	2016		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	2.000,00								
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 17/01/2017

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(POLESE BARBARA)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Certificato di avvenuta pubblicazione

Atto Dirigenziale N. 34 del 10/01/2017

UFFICIO
Servizio Acqua e rifiuti
Ufficio Suolo

Oggetto: ILVA S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, VIA PIONIERI ED AVIATORI D'ITALIA 8, GENOVA. D.LGS. N. 152/2006, PARTE II, TITOLO 3-BIS. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 4899 DEL 29.10.2013 E SS.MM.II.. MODIFICA NON SOSTANZIALE..

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione all'Albo Pretorio Online della Città Metropolitana di Genova dal 17/01/2017 al 01/02/2017 per 15gg. consecutivi.

Genova li, 02/02/2017

Sottoscritta
dall'Incaricato della Pubblicazione
(FASCIOLO ALESSANDRO)
con firma digitale